



ITALIAN A1 – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN A1 – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO A1 – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 8 May 2000 (morning)

Lundi 8 mai 2000 (matin)

Lunes 8 de mayo del 2000 (mañana)

4 hours / 4 heures / 4 horas

INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this examination paper until instructed to do so.
- Section A: Write a commentary on one passage.
- Section B: Answer one essay question. Refer mainly to works studied in Part 3 (Groups of Works); references to other works are permissible but must not form the main body of your answer.

INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir cette épreuve avant d'y être autorisé.
- Section A : Écrire un commentaire sur un passage.
- Section B : Traiter un sujet de composition. Se référer principalement aux œuvres étudiées dans la troisième partie (Groupes d'œuvres) ; les références à d'autres œuvres sont permises mais ne doivent pas constituer l'essentiel de la réponse.

INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra esta prueba hasta que se lo autoricen.
- Sección A: Escriba un comentario sobre uno de los fragmentos.
- Sección B: Elija un tema de redacción. Su respuesta debe centrarse principalmente en las obras estudiadas para la Parte 3 (Grupos de obras); se permiten referencias a otras obras siempre que no formen la parte principal de la respuesta.

SEZIONE A

*Scrivete un commento su **uno** dei passi seguenti:*

1. (a)

La libertà di parlare d'altro, di veder chiaro in questo trapasso, che staccava la sua nuova vita dai trent'anni fino allora vissuti con uno stacco molto più netto di ogni altro evento anteriore! "Dunque vediamo. Coraggio, vediamo. Insomma. In fin dei conti. La verità è". Queste formule conclusive ballavano, s'urtavano con un leggero strepito secco nel suo cervello, come poche noci in un sacco, prima assai che fosse il caso di concludere. Voleva riepilogare il passato, e liquidarlo anche se fosse necessario un fallimento, prima d'entrare nella nuova vita tutto nuovo dentro l'uniforme nuova. Ma il racconto s'ingorgava, turbato dal ritmo del treno in marcia dentro un paesaggio di querce e d'olivi che si scioglieva nella soavità dell'ora quasi notturna. Tunfi, tunfi, tunfi, tunfi; uno, due, tre e quattro: così si ripeteva, articolando a mezza voce il suono, le sistoli e le diastoli dello stantuffo che gli parevano sincrone a quelle del suo cuore. Gli pareva anzi che il suo sangue fosse messo in moto e la sua anima fosse cullata dalla elasticità sobbalzante della locomotiva. Lievemente si sentiva spersonalizzare, e assaporava la felicità del viaggio, narcotico come un fumo d'oppio, simile a quella di cui aveva fantasticato in momenti di torva stanchezza invocando una qualche smemoratrice malattia, un tifo, una meningite, che lo esonerasse dal governo di sé e lo riconducesse in balia del volere altrui. Aveva molte volte invocato la buona malattia che sopraggiunge come una liquidatrice bancarotta nel più fitto dei conti che non tornano; e, se risparmia la vittima, la restituisce convalescente alla luce, rinnovandola come una serpe che muti spoglia, assolvendola di tutto il passato; oppure la spenge sul fare d'un'alba, con un soffio senza rumore. Ora trovava quell'abbandono giustificatore nella vibrazione tepida del treno in cammino. Com'esso montava per la valle del Tevere, il paesaggio gli si aboliva davanti nell'oscurità della sera senza luna. La notte stellata apriva i suoi occhi puri ed attenti, ove la morte adunava immobili lusinghe.

Il pensiero della morte lo ricondusse all'autobiografia, all'obbligo di rendersi conto di sé in quella breve vigilia che gli dava adito ad una vita nuova. Per resistere alle distrazioni, per far fronte alla sonnolenza che già gli carezzava con dita calde i capelli confusi, divise l'esame di coscienza in capitoli. Pensò prima al corpo, alla salute, alla morte. No, la morte era ancora irricognoscibile e lontana. Aveva creduto spesso, e con orrore, di vedersela addosso negli ultimi dodici mesi, durante le crisi che gli ottenebravano gli occhi, gli scioglievano le ginocchia, gl'incutevano la sensazione folle di un varco aperto presso le reni e attraverso il quale la materia spinale gli si consumasse disseccandosi. Ma i medici l'avevano, dicevano essi, rassicurato. Nominavano l'esaurimento, la nevrastenia, tutt'al più la dispepsia. Incolpavano l'eccesso di lavoro e di ansietà. I visceri, auscultati, erano saldi, il sangue analizzato era incorrotto. Dunque, egli deduceva, il corpo era sano e l'anima malata; e l'anima, di cui le malattie sono vergognose e colpevoli, bisognava a ogni costo guarirla. A un medico espose il suo proposito: «Io darò la direzione al corpo che è sano sull'anima che è malata, e perciò farò la vita militare che è quasi tutta corporale e in cui l'anima si rinnoverà».

Giuseppe Antonio Borgese, da *RUBÉ*, 1921

1. (b)

Scirocco

E sovra i monti, lontano sugli orizzonti
è lunga striscia color zafferano:
irrompe la torma moresca dei venti,
d'assalto prende le porte grandi
5 gli osservatori sui tetti di smalto,
batte alle facciate da mezzogiorno,
agita cortine scarlatte, pennoni sanguigni, aquiloni,
schiarite apre azzurre, cupole, forme sognate,
i pergolati scuote, le tegole vive
10 ove acqua di sorgive posa in orci iridati,
polloni brucia, di virgulti fa sterpi,
in tromba cangia androni,
piomba sulle crescenze incerte
dei giardini, ghermisce le foglie deserte
15 e i gelsomini puerili – poi vien più mite
batte tamburini; fiocchi, nastri...

Ma quando ad occidente chiude l'ale
d'incendio il selvaggio pontificale
e l'ultima gora rossa si sfalda
20 d'ogni lato sale la notte calda in agguato.

Lucio Piccolo, da *CANTI BAROCCHI E ALTRE LIRICHE*, 1956

SEZIONE B

*Scrivete un componimento su **uno** dei seguenti temi. La vostra risposta deve basarsi su almeno due delle opere della Parte 3 che avete studiato. Riferimenti ad altre opere sono consentiti, ma non devono costituire il nucleo principale della risposta.*

Il mondo rurale

2. O

- (a) Il senso della fatalità e del destino nelle culture rurali descritte dai libri che avete letto.

Oppure

- (b) Il mondo naturale (animali, piante, fenomeni atmosferici, ecc.) come metafora della condizione umana nei libri da voi letti.

Individuo e società

3. O

- (a) Secondo un'antica definizione, l'uomo è un animale sociale. Quanto del suo carattere, idee, comportamenti ecc. è determinato dall'epoca storica e dalla società in cui si trova a vivere? Rispondete con riferimento alle opere da voi lette.

Oppure

- (b) Nelle società umane è necessaria una gerarchia, o ha senso ipotizzare una comunità di persone veramente uguali? Rispondete con riferimento ai libri che avete letto in questa sezione.

La letteratura e la storia

4. O

- (a) “La storia dipinge il cuore umano. È nella storia che occorre cercare i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse legislazioni” (*Napoleone Bonaparte*).
Fino a che punto questo pensiero vi sembra trarre conferma dai libri che avete letto?

Oppure

- (b) Spesso gli scrittori di romanzi storici si documentano coscienziosamente sui fatti di cui intendono parlare e li espongono in modo veritiero. Cosa c'è, dunque, di specificamente letterario e fantastico nelle loro opere? Rispondete con riferimento ai libri da voi letti in questa sezione.

La famiglia

5. O

- (a) In quali modi e con quali conseguenze la famiglia viene a contatto e si rapporta con il mondo esterno e la società nel suo complesso? Rispondete con riferimento ai libri da voi letti in questa sezione.

Oppure

- (b) “I bambini e i vecchi sanno per istinto che le loro possibilità di sopravvivenza sono legate alla capacità di farsi amare. Gli adulti sembrano fare meno attenzione alla cura dell’affettività”.
Commentate questo pensiero, con riferimento alle opere che avete letto.

La tecnica narrativa

6. O

- (a) È stato detto che, indipendentemente dagli stili e dalle tecniche usate, la scrittura letteraria si propone sempre come obiettivo di dare un ordine e una forma alla realtà. Le tecniche adottate nei libri da voi letti in questa sezione vi sembrano compatibili con l’opinione sopra esposta?

Oppure

- (b) Analizzate le tecniche del discorso (diretto, indiretto, indiretto libero, ecc.) messe in atto nelle opere che avete letto, e discutetene il valore artistico e l’efficacia espressiva.

Il Teatro

7. O

- (a) Lo “spazio” teatrale: in pochi metri quadrati, senza le possibilità quasi illimitate di effetti illusionistici di cui gode il cinema, l’azione teatrale riesce a ricreare uno spaccato di vita credibile e coinvolgente. Come è possibile questo miracolo? Rispondete con riferimento alle opere da voi studiate.

Oppure

- (b) Analizzate i personaggi delle opere teatrali da voi studiate rispetto alla loro maggiore o minore capacità di modificarsi, più o meno radicalmente, nel corso dell’azione scenica.